

Quotidiano

Direttore: Mario Calabresi

L'ORDINANZA / IL RACCONTO DI UN COLLEGA DEL KILLER

“Aveva appena ucciso Sara leggeva e beveva un caffè”



«Ho paura che mi ammazzi», esasperata Sara Di Pietrantonio aveva confessato al suo nuovo ragazzo, Alessandro Giorgi, il timore che l'ex potesse ucciderla. Divreso lo stato d'animo di Paduano che a pochi minuti di distanza dall'omicidio appare tranquillo. A raccontare agli inquirenti questo particolare è un suo collega Federico Rori: «Quando sono andato al lavoro, intorno alle 4.50, ho trovato Vincenzo. Era sereno, stava leggendo un libro e poi ci siamo presi un caffè».

EMILIO ORLANDO E GIUSEPPE SCARPA A PAGINA IX

Sara: “Ho paura che lui mi uccida”

La confidenza della ventenne al fidanzato Alessandro dopo essere stata aggredita da Paduano
La testimonianza di un collega del vigilante: “Aveva ammazzato la ragazza e al lavoro leggeva un libro”

“Il 22 maggio, Vincenzo l'aveva afferrata per un braccio e fatta salire a bordo della sua auto”

**GIUSEPPE SCARPA
EMILIO ORLANDO**

«**H**o paura che mi ammazzi», esasperata Sara Di Pietrantonio aveva confessato al suo nuovo ragazzo, Alessandro Giorgi il timore che l'ex, Vincenzo Paduano, potesse ucciderla. Due stati d'animo, ovviamente, diametralmente opposti tra l'assassino e la sua vittima. Paduano, infatti, a pochi minuti di distanza dall'omicidio appare tranquillo. A raccontare agli inquirenti questo particolare è un suo collega Federico Rori: «Quando sono andato al lavoro, intorno alle 4.50, ho trovato Vincenzo. Era sereno, stava leggendo un libro e poi ci siamo presi un caffè». Non sapeva Rori, guardia giurata come Vincenzo Paduano, che il suo collega aveva appena ammazzato l'ex ragazza, strozzandola, dandole fuoco dopo averla prima cosparsa di alcool o, for-

se, addirittura di benzina. Il 27enne si era abusivamente assentato dal lavoro, gli uffici distaccati della regione Lazio in via del Tintoretto, dalle 2.00 alle 4.40 di mattina. È questo l'orario in cui mette a segno l'effettato delitto. Paduano dopo aver terminato il turno di notte è poi passato a casa dei suoi genitori per un saluto, e infine è andato nel suo appartamento a dormire, come se niente fosse mai accaduto.

Si scopre adesso, grazie all'ordinanza firmata dal gip Paola Della Monica, che il weekend precedente l'omicidio, nella notte tra il 21 e il 22 maggio, il vigilante aveva lasciato il lavoro nelle stesse ore e sempre per dare la caccia all'ex e ad Alessandro. Li aveva trovati sotto casa di un'amica di Sara ed aveva aggredito la ragazza: «Le ho intimato di salire in macchina per parlare con me (...) l'ho presa per un braccio e l'ho fatta entrare in auto. Poi lei è tornata a piedi da Alessandro ed anche io mi sono avvicinato. Dopo questo episodio non mi sono più sentito con Sara».

Effettivamente, per una setti-

mana, il 27enne sparisce, niente più sms, né chiamate. Una cosa, però, la fa: «Ho comprato una bottiglietta di alcool dai cinesi». Infine ricompare. Sabato 28 maggio busa a casa di Sara. I due hanno un colloquio apparentemente tranquillo. Lei le ribadisce che la loro relazione è finita, glielo aveva già detto 20 giorni prima. Un confronto pacato, tanto è che la ragazza riceve i complimenti dalla madre: «Concetta Raccuia si era complimentata - scrive il gip - con la figlia per la pazienza e la maturità dimostrata nell'affrontare il suo ex fidanzato».

Sara le aveva risposto dicendo: «Vincenzo sta soffrendo ed è una brava persona». Non poteva immaginare la ragazza

Quotidiano

Direttore: Mario Calabresi

cosa sarebbe successo sette ore più tardi. Lui va al lavoro, poi alle 2,00 si precipita sotto casa di Alessandro «pensavo di farlo (dare fuoco all'auto del nuovo ragazzo ndr)». E invece fa tutt'altro. Anticipa Sara, con la sua auto, su via della Magliana e poi l'ammazza. Per la procura era questo il suo vero ed unico obiettivo, il progetto di incendiare l'auto di Alessandro sarebbe un bluff. Una verità di comodo raccontata agli inquirenti per cercare di evitare la pesante aggravante dell'omicidio premeditato. Non è dello stesso avviso il gip che per ora non ha ritenuto sussistere questa ipotesi. Ad ogni modo la procura (l'aggiunto Maria Monteleone e il sostituto Maria Gabriella Fazi) avrebbero già trovato diverse prove che corroborano la tesi della premeditazione.

Emerge, comunque, dall'ordinanza un'altra terribile verità. Forse Sara quando era avvolta dalle fiamme era ancora viva: «Il rinvenimento vicino al corpo della ragazza di uno stivale non calzato induce a ritenere che ella abbia tentato, ma solo per un attimo, tale deve essere stata la rapidità della combustione, di liberarsi degli indumenti da sola».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OMICIDA**

Vincenzo Paduano (nella foto, mentre viene trasferito in carcere da due agenti della polizia) poco dopo aver ucciso Sara è apparso tranquillo: un suo collega ha raccontato di averlo trovato al lavoro che stava leggendo un libro.